

verto poi che, siccome la Presidenza è un corpo collegiale, se si vorrà insistere nel rimettere la soluzione della tesi al presidente io mi riservo di comunicare il caso alla Presidenza deferendo ad essa le decisioni sull'argomento. (*Rumori. — Parecchi deputati chiedono di parlare.*)

Lazzaro. Si convochi la Presidenza.

Giolitti, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Giolitti, presidente del Consiglio. Solo per dichiarare che il Governo, in questa questione, si astiene interamente. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Rudini.

Di Rudini. Premetto che io, non oggi soltanto, ma anche in altre occasioni, ho sempre manifestato un pensiero conforme a quello che ha testè così lucidamente esposto l'onorevole Lazzaro. Per me, il regolamento non offre il più piccolo dubbio; è chiaro e preciso. Chiunque lo invoca, ha il diritto, se è stato proclamato deputato, di entrare in quest'Aula e di giurare.

L'onorevole nostro presidente diceva che vi sono state interpretazioni varie. No, onorevole presidente. Questo solo c'è stato: che alcuni deputati eletti (molti, se si vuole, deputati eletti), per un sentimento di delicatezza, che si può rispettare ed apprezzare, non hanno creduto di valersi del loro diritto; ma quando l'onorevole Cavallotti si presenta in quest'Aula, e dice: io invoco l'articolo 1 del regolamento, Ella, onorevole presidente, deve senz'altro invitarlo a giurare.

Credo quindi che l'onorevole Lazzaro ben diceva che il presidente, in questo caso, non ha il dovere d'interpellare la Camera.

Ma convengo d'altra parte che l'onorevole presidente possa interpellare la Camera tutte le volte che nasce un dubbio qualsiasi nel suo animo intorno all'interpretazione del regolamento, in questo caso egli ha il diritto anzi il dovere d'interpellare la Camera.

Io concludo quindi dicendo: onorevole presidente, Ella può, senza interpellare la Camera, invitare l'onorevole Cavallotti a giurare; ma, quando Ella non senta, nella sua coscienza, di poter fare questo, Ella può interpellare la Camera. Ed io dichiaro altamente che voterò nello stesso senso dell'onorevole Lazzaro, voterò secondo i precetti liberali esposti su questo argomento dall'onore-

vole Minghetti e dall'onorevole Crispi, voterò in ottima compagnia, ed in piena coscienza. (*Bravo! Bene!*)

Presidente. Io, dopo che mi onorai di presentare il quesito alla Camera, non posso avere altro dovere fuori di quello di ubbidire alla deliberazione che l'Assemblea, nella sua saviezza e competenza, crederà di prendere; consulto quindi la Camera.

Chi accetta la proposta di ammettere l'onorevole Cavallotti a giurare voglia alzarsi.

(*La proposta è approvata all'unanimità.*)

Invito l'onorevole Cavallotti a giurare. (*Legge la formula.*)

Cavallotti. Giuro.

Proclamasi il risultamento della votazione.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto, ed invito i segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*Segue la numerazione dei voti.*)

Comunico alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Proroga a tutto giugno 1893 dell'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e del tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93:

Presenti e votanti	220
Maggioranza	111
Voti favorevoli	145
Voti contrari	75

(*La Camera approva.*)

Disposizioni riguardanti l'ordine del giorno.

Presidente. Avverto la Camera che la Giunta delle elezioni ha trasmesso alla Presidenza le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Albano e di Serra di Falco.

Saranno iscritte nell'ordine del giorno di martedì.

La stessa Giunta ha riferito sull'elezione del collegio di Ascoli Piceno, proponendo l'invio degli atti all'autorità giudiziaria. Questa discussione sarà iscritta nell'ordine del giorno di mercoledì 30 corrente.

Interpellanze e interrogazioni.

Presidente. Comunico alla Camera le seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede interpellare l'ono-